

Guantanamo, la Corte suprema a Bush: illegale

Ora George Bush non potrà far finte di niente. La Corte suprema degli Stati Uniti ha stabilito che nell'istituire una giustizia militare speciale per i detenuti di Guantanamo, l'amministrazione Bush ha violato la Convenzione di Ginevra. Con una sentenza attesa da mesi, il massimo organo giudiziario americano ha bocciato così i tribunali militari istituiti nella base di Guantanamo Bay, a Cuba, per processare i sospetti terroristi. Il presidente degli Stati Uniti George W. Bush, si legge nella sentenza della corte, è andato al di là della propria autorità nel negare ai detenuti le garanzie previste dal sistema giudiziario americano. Le motivazioni della sentenza sono state scritte dal giudice John Paul Stevens, il più "liberal" tra i membri della Corte, e obbliga ora Casa Bianca e Pentagono a ripensare l'intera procedura.

La sentenza riguarda il caso specifico di Salim Ahmed Hamdan, uno yemenita detenuto a Guantanamo da quattro anni con l'accusa di essere un militante di al Qaeda. Hamdan, che sarebbe stato l'autista di Osama bin Laden, il mandante delle stragi terroristiche dell'11 settembre 2001, si è dichiarato innocente e chiede che le prove della sua detenzione siano esaminate da una corte civile. Di fronte ai tribunali militari di Guantanamo - un istituto resuscitato dalla Seconda Guerra Mondiale - i detenuti non hanno diritto a essere rappresentati da un legale: i loro interessi vengono difesi da legali militari nominati d'ufficio.

Il caso, portato all'esame della Corte Suprema, è uno dei più importanti degli ultimi cinquant'anni ed entra nel delicatissimo ambito della definizione dei poteri presidenziali in tempo di guerra. Il giudizio della Corte riguarda soltanto il nodo dei tribunali militari, che dovranno essere rivisti, e non la questione più generale della chiusura del carcere, invocata dalla comunità internazionale. La decisione segna comunque un duro colpo per la strategia seguita dalla Casa Bianca nella guerra al terrorismo lanciata dopo l'11 settembre.

Dei 460 prigionieri di Guantanamo, solamente dieci, fra cui Hamdan, sono stati incriminati formalmente. Ma la sentenza di oggi annulla la formulazione dei capi d'accusa da parte delle commissioni militari istituite dal Pentagono. «Non metterò in pericolo la vita degli americani mettendo in strada degli assassini», ha replicato il presidente Bush.

(29.06.2006)